

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale

LUNEDI' 23/02/2026

ASSENTI GIUSTIFICATI: Alberto Lughignani, Carlo Punta, Silvia Giannese
I lavori del CPP iniziano alle 21,00

- 1) Preghiera iniziale.**
- 2) Approvazione del verbale precedente:** viene approvato all'unanimità
- 3) Riflessione sull'oratorio: ascolto di don Marco e condivisione, a partire dalle sue provocazioni e domande e dalla lettura personale del testo "La forza degli oratori"**

Don Marco: Il mio intervento ha lo scopo di fare un check della nostra proposta e allo stesso tempo di riflettere su quale sia la forza dell'oratorio nel mondo di oggi, quanto sia ancora in grado di trasmettere la fede e di educare.

La prima riflessione è sul vissuto delle famiglie dei bambini che vengono a catechismo; abbiamo 50 ragazzi iscritti a ogni anno di catechismo. I ragazzi vengono all'appuntamento settimanale ma la percezione è che il catechismo a livello familiare venga vissuto in modo secondario; occorre chiedersi quali sono le priorità delle famiglie. La partecipazione alla messa della domenica è molto scarsa; venire in chiesa la domenica è davvero una scelta. I ragazzi partecipano solo se invitati in modo specifico. Stiamo pensando con le catechiste a momenti di preghiera da vivere durante l'appuntamento settimanale del catechismo. Occorre una nuova creatività e delle tappe più esperienziali per avvicinarsi all'esperienza della messa.

Io mi chiedo se siamo in grado di celebrare la festa; Riusciamo a coinvolgere le famiglie? Quando proponiamo qualche iniziativa ci chiediamo sempre se verrà qualcuno; sicuramente faticiamo a celebrare la festa e a coinvolgere le famiglie. Il cammino dell'anno p è positivo voi e sta continuando anche per la terza elementare: lo scopo è che le famiglie si conoscano e si coinvolgano. Anche la parrocchia di sant'Ignazio sta pensando di proporre un percorso per i genitori. La domanda centrale è come stimolare la condivisione. La seconda riflessione è sul vissuto giovanile; al gruppo medie ci sono una quarantina di iscritti e agli incontri partecipano in 25; c'è stato un buon passaggio dalla quinta elementare alla prima media. Il grande lavoro di quest'anno è quello sugli educatori, che sono ragazzi di quarta e quinta superiore: cerchiamo di farli diventare autonomi e di spingerli a lavorare sulla relazione con i ragazzi. C'è un bel lavoro di equipe a livello decanale: ci sono state tre uscite diverse per ogni anno delle medie. Per quanto riguarda la terza media vorrei inserire la tappa della professione di fede davanti alla comunità; in sant'Ignazio, per esempio, ogni ragazzo sceglie un Santo a cui affidarsi.

Per quanto riguarda gli adolescenti quest'anno il cammino è cambiato: si sono formati due gruppi, uno di ragazzi dalla prima alla terza e uno di ragazzi di quarta e quinta superiore; lo scopo era scardinare la percezione che dopo la quarta superiore, finito il grest, finisse il cammino. Si sono formati gruppi più piccoli e più gestibili che intercettano il vissuto dei ragazzi in modo più adeguato. Il gruppo degli adolescenti è molto fluttuante, a volte sono molto pochi agli incontri, manca l'informalità e i momenti di relazione al di là del singolo

incontro; mi chiedo come coinvolgerli per far sentire l'oratorio loro e come parlare loro di fede. I 18 diciannovenni sono una decina, il gruppo va bene, c'è una condivisione profonda; si punta molto su di loro, sulla loro responsabilizzazione affinché si prendano cura dell'oratorio.

Il gruppo giovani è formato da sei giovani, per l'anno prossimo si pensa di farlo confluire nel cammino della parrocchia di sant'Ignazio partito quest'anno con i giovani del primo anno di università.

Fra i temi cruciali penso all'unione con la parrocchia di sant'Ignazio; l'unione dei gruppi è fattibile ed è opportuna.

Un altro tema importante è la poca conoscenza fra i diversi gruppi: per esempio animatori e adulti si conoscono poco, occorre una nuova creatività per avviare dei processi di conoscenza e di condivisione.

Infine, quest'anno è partito un gruppo di una decina di giovani adulti, dai 25 ai 35 anni con cui ci vediamo ogni 15 giorni.

Paola: come si comunica questa proposta degli over 25?

Don Marco: Anche la questione della comunicazione è importante; per questo gruppo c'è stato il passaparola; ora stiamo pensando come farci conoscere all'interno della comunità; il fine settimana spesso è problematico perché molti sono fuori sede.

Alberto Franzin: sono d'accordo che sia cruciale il coinvolgimento delle famiglie; in montagna vedo che la Messa delle famiglie è quella del pomeriggio, perché la mattina le famiglie lavorano; mi chiedo se non occorra rivedere l'orario della celebrazione.

Unire i percorsi fra le due parrocchie mi sembra opportuno; i gruppi piccoli sono tristi. Mi chiedo cosa possiamo fare noi per l'oratorio. Tenere aperto l'oratorio dopo la Messa può avere un senso?

Don Marco: Un'altra domanda è anche quella sull'aprire il sabato o la domenica.

Daniela Moioli: Occorre tener presente che oggi i bambini sono pieni di impegni; per quanto riguarda i più grandi, scelgono loro se venire in oratorio.

Serena: Credo che il punto centrale sia l'accoglienza e la condivisione; occorre l'impegno di tutti affinché quando si affaccia una persona nuova ad alcune iniziative ci sia un impegno a conoscerla e ad avvicinarsi. Spesso in oratorio si ritrovano gruppi che si sono conosciuti altrove, è difficile far nascere una condivisione in oratorio. Vedo che il gruppo dei ragazzi delle medie invece si ritrova in oratorio e approfondisce la conoscenza proprio in oratorio. L'altra questione cruciale è la relazione a livello educativo fra educatori e ragazzi: ci vogliono momenti di condivisione al di là del tempo dell'incontro.

Franco: Mi chiedo come valorizzare la presenza degli over in oratorio; pensavo agli strumenti come le chat di whatsapp; vedo che con i miei amici è uno strumento di condivisione e di riflessione; mi chiedo se non possano essere utili anche per una condivisione con i più giovani.

Emma: il pranzo dei poveri che la Caritas realizza con il gruppo medie è un bell'esempio di conoscenza e condivisione fra gruppi; si potrebbero pensare altri momenti di questo tipo.

Don Marco: anche l'esperienza della preparazione delle calze della Befana è stata coinvolgente per alcuni animatori.

Mariella: I ragazzi devono sentirsi utili; per loro è una bellissima esperienza.

Ripensavo alle esperienze vissute a Messa in questo periodo dalla quarta elementare: sono state molto belle, loro erano coinvolti e quindi vivevano il venire a Messa come un impegno ed erano capaci di coinvolgere i genitori. La Messa della domenica mattina è una scelta, puntare la sveglia è faticoso.

Pensando al coinvolgimento di bambini e ragazzi, provavo a immaginare altre iniziative e mi veniva in mente la festa dei nonni: i più giovani che si prendono cura dei più anziani.

E' stata bella l'esperienza della festa della famiglia.

Paola: Per le famiglie potrebbe essere utile modificare l'orario delle Messe?

Don Roberto: Preciso che questo argomento non è all'ordine del giorno di questo consiglio

Mariella: Sicuramente è faticoso, ma più si coinvolgono i bambini, più è fattibile.

Antonio: quando si parla di oratorio si parla molto di accoglienza, ma occorre tener presente che c'è molta maleducazione, sia di alcuni ragazzi che danneggiano la struttura, sia dei genitori, sentendo come si rivolgono alle catechiste.

Il ping pong inoltre spesso è occupato da alcuni adulti che non fanno giocare i bambini.

Occorre proporre qualcosa di nuovo per i ragazzi, ad esempio uno spettacolo teatrale; se apriamo l'oratorio di domenica proponiamo dei giochi in scatola invece del calcio.

Per quanto riguarda l'apertura nel fine settimana, ricordo che anni fa si era proposto un sistema di turni alle famiglie del gruppo famiglie per gestire l'apertura, ma nessuno si era fatto avanti. Inoltre, occorre trasparenza con le persone: se una mamma la domenica mattina dice: "Ah, l'oratorio è chiuso", occorre dire: "Aprilo tu".

Cristina: ricordo gli anni vissuti in oratorio come un contesto di relazioni e una possibilità di una vita buona. C'era un bel gruppo famiglie e c'erano tante attività; è stata fondamentale la presenza dei sacerdoti e di alcuni adulti molto impegnati in oratorio. Sono le persone che contano.

Raffaella: l'oratorio è il luogo dell'impegno della comunità per costruire il futuro. Mi chiedo se all'inizio dell'anno non vada pensato il cammino dell'oratorio insieme a quello degli altri gruppi. Occorre sicuramente conoscersi di più.

Alessandra: Dove sono gli adulti in oratorio? Si comprende sempre di più che devono essere accompagnati i genitori. L'accoglienza in oratorio è difficile, quando ci sono dei problemi i genitori chiedono a noi che siamo in segreteria di intervenire. Per controllare e gestire ci vogliono le forze; è vero che c'è poca conoscenza fra le diverse componenti.

Monica: Manca la relazione fra catechisti e famiglie e questo mette molto in difficoltà. Quest'anno alcuni bambini hanno lasciato; in famiglia ci devono essere delle priorità, occorre fare delle scelte. I bambini spesso sono maleducati perché sono i genitori ad esserlo.

Alessandra: il discorso è enorme e complesso.

Gaia: E' complesso il rapporto con le famiglie, ci chiediamo se ha senso fare una riunione con i genitori del gruppo medie o del gruppo ado, se poi vengono sempre le stesse famiglie, quelle che conosciamo.

Serve sicuramente un ricambio generazionale; poi occorre fare rete con le altre realtà del quartiere (come si è fatto con la scuola nel caso della festa di Carnevale).

Poi rifletto sempre sul fatto che quando arriva il grest invece ci si attiva, ci si mette a disposizione e si collabora.

Filippo: secondo me non bisogna stancarsi di pubblicizzare le iniziative per i giovani, sia dicendolo a Messa, sia scrivendole sul bollettino.

Don Roberto: innanzitutto esprimo grande stima e gratitudine a chi si impegna in oratorio, è un servizio davvero prezioso. Ritengo importante e necessario impostare una pastorale giovanile insieme a S. Ignazio, condividendo passi e scelte.

Sicuramente ci vuole tanta creatività. L'oratorio punta a costruire esperienze; deve essere una priorità per la comunità, ci vuole il sostegno degli adulti, che devono riuscire a generare capacità educativa. L'oratorio genera relazioni; occorre chiedersi se l'oratorio estivo riesca a generare continuità col cammino dell'anno.

4) Punto della situazione sul 60esimo della parrocchia

Raffaella: Festa di domenica 7 Giugno

Messa unificata alle 10.30: stiamo invitando i preti e le suore che sono stati in parrocchia, Francesco Rossi, Andrea Bello e suor Serena (quest'ultima ci ha già comunicato che ci farà avere uno scritto per il bollettino). Per la predica inviteremo un padre stigmatino, si pensa a Padre Andrea.

Presiederà don Roberto, così ricorda anche il quarantesimo di ordinazione.

I cori saranno unificati; ci sarà poi un segno; con le catechiste si sta pensando a dei mattoncini con cui costruire una casa.

Aperitivo per tutti sul sagrato; pranzo per preti e suore.

Pomeriggio/sera

Gaia: giochi in oratorio, consegna del materiale per il grest, cena con salame, serata Karaoke per coinvolgere tutte le età e creare conoscenza e condivisione.

Passi e eventi di avvicinamento alla festa del 7

- Don Roberto: Preghiera del rosario nei cortili con un richiamo all'anniversario
 - Processione mariana il 29 Maggio con la presenza di mons. Vegezzi
 - Una sera di Maggio si potrebbe recitare un rosario in Santa Croce aperto alla sua comunità, pensando anche a una camminata per rientrare
- 25 Maggio: messa di suffragio per tutti i defunti
- Pulizia/restauro del quadro Sposalizio della Vergine in cappella
- Numero speciale del Bollettino, mettendo a fuoco quanto la parrocchia ha vissuto in questi 10 anni

Il Consiglio si confronta su quali potrebbero essere gli argomenti per il bollettino speciale; dopo un confronto, emergono i seguenti temi:

- cambio del parroco
- cambio del coadiutore

- la pandemia
- il Giubileo
- le esperienze vissute dai giovani (GMG/Giubileo/Terra santa)
- SMAC
- Servizio ai poveri della stazione di Lambrate
- Anno P
- Nascita della commissione cultura
- Corsi fidanzati/un matrimonio celebrato in questi anni

Si pensa poi di fare una panoramica generale di tutto quello che ha continuato ad esserci in questi anni.

5) Gesto caritativo legato a un'eredità ricevuta

Valeria: nel 2023 abbiamo ricevuto una grossa eredità da Giuliano, un parrocchiano; l'eredità era da dividere in parti uguali con Airc, Vidas, fondazione Zancan.

Concluse le spese notarili e burocratiche, abbiamo circa 250.000 euro; si stabilisce quindi di dare la decima (25.000 euro) per la carità.

Don Roberto: pensavo di dividere la cifra in due parti, dando metà alla parrocchia di Ognissanti (la parrocchia di origine di don Marco) che è in difficoltà e l'altra metà a una realtà caritativa o missionaria; vi chiedo di segnalarmi idee a questo proposito.

Poi occorrerà informare la comunità e anche far conoscere il bilancio della parrocchia.

6) Varie ed eventuali

Emma: per la giornata della vita la raccolta per il Cav è stata abbondante e la collaborazione è stata positiva

Raffaella: il 7Marzo dalle ore 9 alle ore 12 ci sarà un momento formativo per i Consigli pastorali; ci è stato chiesto di presentare un'iniziativa legata al discorso alla città di Delpini; si è pensato di far presentare a Raimondo l'iniziativa del Fondo Respiro

Don Roberto: valorizziamo le proposte della Quaresima

La seduta si chiude alle ore 23.20